



FNOMCEO 2015-2017:

All'interno del percorso promosso da alcuni giorni e volto a identificare un METODO e dei contenuti nuovi, sviluppati per un autentico rinnovamento della Federazione, giungiamo oggi a proporre alcuni nomi di presidenti Omceo e di medici in ambito ordinistico che si sono detti disponibili per un lavoro intenso e serrato di rappresentanza professionale.

Quello che segue è quindi il documento di avvio di un lavoro di impegno e di rinnovamento, firmato da colleghi che trasversalmente hanno convenuto su un obiettivo: rappresentare la professione medica e odontoiatrica con un atteggiamento "inclusivo" e "unitario".

Non volendo dividere la FNOM, il nostro lavoro ha puntato all'ascolto e alla condivisione.

Fin dal primo nuovo Consiglio nazionale, sarà nostro impegno presentare un programma di lavoro che sia in grado di sintetizzare gli interventi e le proposte pubblicate su questo blog, per integrarle all'interno di un Documento di rifondazione e rilancio dell'attività della Federazione.

Costruire insieme è il nostro impegno e una necessità per tutti

La nostra esperienza ci porta a vedere in questo rinnovo elettorale per il Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli OM un'occasione da non perdere: quella di lavorare insieme per dare risposte e allo stesso tempo essere presenza attiva nelle dinamiche della professione.

Non possiamo trascurare il fatto che oggi siamo di fronte ad un cambio epocale dei paradigmi della medicina e soprattutto ad un rinnovo generazionale e perciò occorre dare certezza che il passaggio di testimone fra la nostra generazione medica e la nuova sia all'insegna dei valori della professione.

Di quei valori che è nostro dovere accrescere e che saranno lasciati in eredità, qualora riuscissimo, come negli auspici, a governare efficacemente il nostro patrimonio professionale, peraltro fortificato ed accresciuto nella considerazione comune.

I decisi e continui attacchi alla professione, presenti nella bozza Stato-Regioni e, ancor prima, operati attraverso le sperimentazioni professionali "avanzate", toscana e emiliano romagnola, purtroppo sono stati favoriti dalla scarsa considerazione posta nella fase preliminare a quel famigerato "comma 566" dell'articolo 1 della Legge di stabilità, che in poche righe ha racchiuso l'assodata volontà di limitare e di fortemente sminuire il valore della professione medica, e ciò solo per meri fini economicistici e per incomprensibili logiche politiche.

Tentativo solo in parte rintuzzato dalle note iniziative degli Ordini dell'Emilia Romagna, singolarmente e come Federazione regionale, con un'opposizione



“forte” a quanto sostenuto e impropriamente applicato col favore di altri importanti ordini toscani e dalla stessa Federazione nazionale, silente e in taluni passaggi certamente non completamente neutrale.

Oggi non siamo qui per recriminare, ma per difendere la professione e per operare per un suo sviluppo, per logiche meramente politiche fino ad ora negato favorendo anche da parte federativa, quasi vi fosse sudditanza, le professioni sanitarie che possono tranquillamente dire che non si considerano composte da medici “bonsai”.

Non si recrimina però con la Federazione per la poca considerazione dimostrata al problema, né si vogliono evocare talune impostazioni ritenute ideologiche, ma si ritiene il tempo delle analisi ampiamente terminato : urge andare avanti, decisi e con “barra a dritta” per un recupero vero di credibilità del mondo medico, riassetando la professione medica in una posizione che le competa nella società.

E lo si fa con proposte concrete e con l’assicurazione di una presenza attiva in tutte le dinamiche che l’argomento, così pregnante e delicato, richiede.

Assicurando, cioè, la difesa attenta dei principi dell’agire medico, ponendo il medico al centro, col paziente, del sistema salute e non certo rinunciando a rivestire il ruolo che ci compete proprio col nostro essere medici nel sistema sanitario: lo si deve al cittadino ed alle nuove generazioni di medici, a cui dovremo lasciare in eredità una professione florida e considerata. Recuperata ed autorevole.

In vista delle elezioni abbiamo dichiarato apertamente d’aver cercato e di cercare ancor ora un canale di collaborazione all’interno del nostro consiglio nazionale e ci siamo opposti ad una logica spartitoria degli incarichi federativi: forti della considerazione che **non possiamo permetterci divisioni al nostro interno** e che nessuna argomentazione possa in qualche modo distoglierci da questa necessità.

Abbiamo richiesto di sentire il polso dei presidenti, di costruire insieme un modello di Federazione: da più parti si sono avuti consensi sul metodo utilizzato e sui contenuti espressi, con contributi lasciati sul nostro “blog” che sono attentamente valutati che riteniamo dovrà continuare ad essere utilizzato in futuro come mezzo per dare contributi e assicurare il confronto costruttivo.

Ci siamo dichiarati disponibili al confronto, volendo organizzare una lista aperta e lasciando una scelta plurima ai presidenti che voteranno il prossimo fine settimana.

Ad oggi le nostre disponibilità per una lista aperta e comune non hanno purtroppo avuto l’esito sperato e solo oggi ci viene detto in modo diretto che non vi è volontà di procedere in tale senso.



Ma, nonostante ciò, è nostra intenzione riproporre fermamente l'insieme dei presidenti e vicepresidenti che hanno concordato di rappresentare le loro realtà regionali e anche i loro ordini ritrovandosi in una lista volutamente aperta e incompleta, fedeli allo spirito che ha contraddistinto le nostre mosse sia durante che dopo lo scorso Consiglio nazionale.

È nostro l'intento di dare a tutti i presidenti un'opportunità di scegliere al momento del voto serenamente e democraticamente chi li andrà a rappresentare nel nuovo Comitato Centrale, proponendo anche le nostre candidature per il governo della Federazione per il prossimo triennio nella collegialità e nella colleganza.

Vi proponiamo all'attenzione e vi chiediamo perciò di considerare come ulteriore volontà di collaborazione, di metodo e di confronto costruttivo, la nostra "lista *ad includendum*", come compagine di "Presidenti di buona volontà", assolutamente "non in contrapposizione".

LISTA "AD INCLUDENDUM " (INCLUSIVA)

Firmano il documento d'intenti qui presentato e danno la loro disponibilità a rappresentare gli altri Ordini in Comitato Centrale i seguenti Presidenti e vicepresidenti:

Salvatore AMATO - Pa 5113 (Presidente OmceO Palermo)
Marco COLLINI (Presidente OmceO Mantova)
Annarita FRULLINI (Consigliera OmceO Pescara)
Maurizio GROSSI (Presidente OmceO Rimini)
Carlo MANFREDI – 1951 Massa Carrara (Presidente OmceO Massa Carrara)
Pierantonio MUZZETTO (Presidente OmceO Parma)
Maurizio ORTU (Presidente OmceO l'Aquila)
Augusto PAGANI (Presidente OmceO Piacenza)
Claudio PANDULLO - 1955 Trieste (Presidente OmceO Trieste)
Umberto QUIRICONI – 1951 Lucca (Presidente OmceO Lucca)
Ugo TRUCCO (Presidente OmceO Savona)
Pasquale VENEZIANO (Presidente OmceO Reggio Calabria)
Xxxxx Xxxx (nome volutamente "aperto")



e, in Collegio Revisori dei Conti:

Claudio Lucia - Capua 1951 (Presidente OmceO Asti)
Fiorella De Angelis (Presidente OmceO Ascoli Piceno)
Xxxxxxx Xxxxx (nome volutamente "aperto")
(supplente) Rocco Paternò (Presidente OmceO Potenza)

Vi ringraziamo per l'attenzione e speriamo, in ogni modo, di aver creato uno spazio di riflessione, dibattito e proposizione utile al presente e al futuro della coscienza professionale medica ed ordinistica.

Salvatore Amato e Pierantonio Muzzetto